

Iniziativa altamente umanitaria a Padova.

Casa regionale veneta di convalescenza e rieducazione dei soldati ciechi.

Una splendida iniziativa umanitaria, che si prepara a Padova l'Istituto Confingliochi per i ciechi.

Questo Istituto, già tanto benemerito per le sue esplicazioni locali, vuol divenire benemerito anche della vita nazionale di questo tempo di guerra, allargando i termini del proprio secondo campo d'azione. Si tratta — in una parola — della istituzione d'una Casa di convalescenza e rieducazione per soldati ciechi del Veneto.

Ci affrettiamo perciò a rendere pubblica, nella parte sostanziale, la notevole e pregevole relazione letta al Consiglio dell'Istituto Confingliochi dal presidente dello stesso cav. ing. Indri; relazione, che chiude col voto formale di dar subito esecuzione al progetto.

Egregi Colleghi,

A seguito delle deliberazioni di massima da noi prese nella seduta del 20 novembre a. e. circa la grande opportunità di aprire nel nostro Istituto una Sezione speciale per la Casa di Convalescenza e Rieducazione di soldati ciechi, mi onoro presentarvi quelle proposte concrete alle quali voi mi avete invitato nella seduta predetta.

Ho creduto opportuno anzitutto prendere notizia di quanto si è fatto in proposito all'estero e più specialmente nell'Italia nostra, onde averne un indirizzo pratico per l'attuazione della idea benefica che ci siamo proposti di realizzare.

Risulta intanto purtroppo assai notevole il numero di soldati colpiti da cecità, « essi superiori a quello verificatosi in guerre precedenti, forse perché nessuna guerra fu combattuta con sistemi ed armi tanto micidiali, essendosi posta la raffinata civiltà e progredita cultura moderna a completo servizio della antica insita barbarie, onde renderla più funesta e micidiale.

In Francia, al mese di luglio di quest'anno, erano ormai 1500 i soldati che avevano perduto la vista per la difesa della patria; in Inghilterra il numero di tali sventurati era pressoché nella stessa proporzione rispetto a quella dei feriti; in entrambe queste Nazioni fu subito provveduto al ricovero degli infelici fratelli tostiti dimessi nei luoghi di cura; non nel senso di fondare speciali Case di ricovero con permanenza industriale, ma « ebbe un asilo atto alla rieducazione morale e intellettuale dei nuovi ospiti sventurati, onde dare ad essi, insieme alla quiete e le prestazioni necessarie, una istruzione che consenta loro di adattarsi alla nuova esistenza, col farli vivere possibilmente col loro lavoro, togliendoli in tal modo ai pericoli e miserie di una vita oziosa e ad un' assoluta dipendenza.

In Italia, più tardi levata in armi, molte iniziative furono già prese a favore di questi specialissimi mutilati, molto lavoro è ancora però generalmente da compiersi perché essi possano di sé praticamente realizzare.

Con due scopi diversi essenzialmente si manifestarono fra noi questi primi tentativi benefici, inteso l'uno ad approntare luoghi adatti di cura per i feriti agli organi visivi, tendente l'altro ad emancipare l'irrimediabilmente cieco dalla soggezione altrui col ricorrerli di una nuova istruzione, consona alla nuova dolorosa condizione dell'esistenza.

E se al primo scopo poterono dare speciale impulso quelle istituzioni che o per larghezza di patrimonio o per affinità di esercizio, avevano a disposizione mezzi finanziari ed ambienti adatti, furono in particolar modo gli istituti di educazione dei Ciechi che proposero quelle case di convalescenza e di lavoro nelle quali si prepara il cieco a vivere con mezzi propri. Santissimi entrambi gli scopi, quest'ultimo è però di più facile attuazione.

zione a l'Istituto nostro, nel quale da oltre un cinquantennio si coltivano con buon esito le discipline tifologiche.

E' una istruzione materiale che si deve impartire, coordinandola a quella precedente ed alle naturali tendenze dei ricoverati; e più ancora una educazione morale da infondersi in essi, onde toglierli da quel naturale abbattimento psichico, nel quale tanta, sciagura, repentina ed impreveduta li ha fatalmente fatti cadere.

Essi devono soprattutto capacitarli che il cieco non deve far pietà perché non vede, ma per le conseguenze che il bisogno di soccorso porterebbe nel suo carattere e nella sua vita; essi devono concacciare ed utilizzare quegli innumerevoli compensi che si formano per legge di equilibrio, quando viene distrutta la meravigliosa armonia di organi che la natura dispone nelle sue creazioni.

A Roma, pertanto, oltre all'apertura di speciali luoghi di cura, per i soldati colpiti agli occhi, fu istituita la accennata Scuola di educazione dei sensi, sia per approntare il personale insegnante ai ciechi da istruirsi, sia per educarne alcuni direttamente.

Inoltre il Principe Don Giuseppe Aldobrandini mise a disposizione dello speciale Comitato, per una Casa di lavoro per soldati ciechi il suo palazzo di via Panisperna, facendovi eseguire a sue spese i lavori di adattamento, e provvedendolo pure di letti e biancheria per 30 ricoverandi.

A Firenze, ove ha sede centrale, la Società Nazionale Margherita, di Patronato per i ciechi, fu pure istituita una Casa di convalescenza e di lavoro per i militari ciechi di terra e di mare, nella quale fu accolto il giorno 7 settembre il primo soldato irrimediabilmente cieco.

A Torino, l'Istituto dei ciechi sta organizzando, nei locali propri, l'impianto di una Sezione del Comitato piemontese per l'assistenza dei mutilati in guerra, costituita da una Casa di rieducazione dei soldati ciechi, nella quale ne verranno ricoverati 15.

A Palermo, il Comitato per l'assistenza dei soldati mutilati è entrato in trattative con la Presidenza dell'Istituto per i ciechi Florio e Salomone, per la cessione di adatti locali, onde istruirvi 30 soldati ciechi.

A Milano, quell'Istituto dei ciechi, d'accordo col Comitato cittadino piemontese, e con l'Autorità medica militare, sta predisponendo locali e insegnanti per la rieducazione professionale dei ciechi, assistito da una speciale Commissione di competenti.

A Genova, la Presidenza di quell'Istituto Davide Chiosso ha, per ora, offerto ricovero ed assistenza a tutti i militari ciechi degenti negli Ospedali della Città, mentre il direttore dell'Istituto stesso, R. Don Giovanni Gando, ha lanciato un primo appello per la creazione di un laboratorio scuola ed un convitto speciale per ricovero dei frequentatori di Provincia del laboratorio stesso.

A Reggio dell'Emilia l'Amministrazione dell'Istituto Garibaldi per i ciechi, in sua adunanza del 21 novembre u. s. ha approvato all'unanimità la istituzione di una Sezione detta « Casa di convalescenza e lavoro per i soldati ciechi » nella sede del Pio Luogo, disponendosi all'allestimento dei locali, ad un arredamento conveniente, alla provvista di utensili ed arnesi da lavoro ed alla scelta di un personale adatto per l'istruzione, la sorveglianza e l'assistenza dei ricoverandi.

Quando il relatore viene a parlare del programma d'azione e si esprime così:

Il programma pertanto si fonderà sui seguenti scopi principali:

1. Preparare i militari divenuti ciechi alla loro nuova esistenza, mediante una amorevole cura psichica, praticata

Una risposta

(Vedi Patria, numeri del 15 al 22 novembre).

Al fischio dei proiettili
che sora qua s'è incorsa,
me provardà a risponderghe,
cara e gentile sora.

Un nome! — e come dirghelo
se qua nu' s'emo in tanti?
Se qua i nomi d'Italia
Se trova tutti quanti?

Un solo! — e come scielzarlo
in mezzo a sti poaristi
che i ga tutti ne l'anema
la se' de i vostri afeti? —

Co' al ciaro de la lampada,
la sera, la laora
la lass ch'el se spirito
qua fra nuatris el cora;

de certo fra sti rovanis
la ga, de i conosentis
a quei la deve scrivarghe,
anca se i ga parentis.

L'altre?, altrettanto, in rigolo
senza lassar nissuno;
a riscio de esser dodes.
cuatordes per uno.

Dal fronte, 7

ad I. Z.

— Fagnindo po' co l'anema
par qua in telegrinagio
te trovarò de le umilis
erose sul so passaggio

e, noto i fiori, è ultimi
che nu' gavemo spanti,
te troverò, sui cumuli
scritti dei nomi santi.

A quattro de l'Italia,
mame, sorele e spose
le truppe stontanandose
le ga affidà 'ste croce.

Certi che ste memorie
te gera custodite
nu' da le prime linee
ve avemo benedite.

I cuori vostri o femane
sia lampade votive,
arda le vostro anema
come fiamme vive

l'eroi sui piri graniti
te formi 'na grillanda:
— ai morti par sta Patria
sempre più bela e granda.

V. Cadel.

da persone competenti, e specialmente da ciechi, i quali ben conoscono, per fatale esperienza propria, le vie da seguirsi per raggiungere lo scopo.

2. Coltivarne l'intelligenza con l'insegnamento dei sistemi speciali di scrittura e lettura rilevata Braille, e per chi ne avesse attitudini naturali o precedente cultura, anche con l'insegnamento della musica.
3. Istruirli in speciali lavori manuali, possibilmente affini alle loro precedenti occupazioni, per offrir loro il mezzo di possibile guadagno e il conforto di condurre una vita operaia.
4. Renderli capaci di provvedere alle loro cure personali ed alla maggior parte delle faccende di casa, perché raggiungano una relativa indipendenza nella vita di famiglia.

La vita nell'Istituto sarà quasi completamente dedicata al lavoro od a qualche lecito svago, cui il cieco possa prendere parte cosciente. Si insegnerà:

- a) La fabbricazione di oggetti in vimini o in giunco.
- b) Il lavoro di infresco.
- c) La ricopertura delle seggiole tuttora dette ad uso Vienna.
- d) La tipografia ad uso dei ciechi.

A questi lavori, che l'Istituto nostro insegna già ai fanciulli ciechi ricoverati e per i quali possiedono personale, attrezzi e materiale adatto, sarebbero da aggiungersi:

- a) Lavori di orticoltura, usufruendo del nostro orto abbastanza capace.
- b) Lavori di calzoleria, con insegnante per ora veggente.

Dopo maturato esame mi sono persuaso che questo programma, senza essere di ampiezza eccessiva, sia però sufficiente agli scopi da raggiungere, e di attuazione non troppo ardua, data la completa organizzazione didattica del nostro Istituto che non si tratterà se non di ampliare.

Se però l'impianto o l'ambiente didattico è quasi sufficiente ai nuovi bisognis, non lo sono invece i locali di riposo e di lavoro, che necessitano assolutamente di ampliamento proporzionato al numero dei nuovi ricoverandi.

Per limitare i lavori di costruzioni nuove al minimo possibile, in riguardo alla spesa ed al tempo, è provvedimento sufficiente disporre di un dormitorio, un lavabo, gabinetto per cessi stanzino da bagno, saletta da studio, saletta di riunione, camera per lettu-

zione della calzoleria. I laboratori ed il refettorio attuali, con opportune disposizioni di orario, servirebbero alternativamente per gli allievi normali e per i soldati, tra i quali però non sarà male che si stabiliscano rapporti di lavoro e di amichevole comunanza, dai quali anzi si potrebbero ottenere dei buoni risultati di confortevole assistenza reciproca.

La Casa sarebbe sufficiente per 20 soldati.

Adattati i nuovi ambienti, bisognerà fornirli di suppellettili e dotarli di biancheria mancandoci le prime, ne essendo molti ricchi della seconda.

Fatti particolareggiati conteggi e tenuto anche conto di ulteriori provviste di materiali adatti ai nuovi e più estesi insegnamenti, la spesa complessiva di impianto sarà di L. 40.000 mentre a quella di esercizio provvederà, nella maggior parte, il compenso corrisposto dallo Stato, nella misura di lire 350 giornaliera per ogni ricoverato.

La somma occorrente per la nuova istituzione benefica, se non è esigua, non è però tale da farci disperare di raggiungerla facilmente, quando si pensi che l'istituzione stessa sarebbe regionale, come lo è il nostro Istituto, a simiglianza della maggior parte degli altri d'Italia. E' quindi da essere assolutamente sicuri che l'appello nostro, diffuso a tutta la gente veneta, la quale ha sì nobili e antiche tradizioni di patriottismo e di filantropia, potrà in breve tempo raccogliere e versare la somma indicata, atta a portare a compimento la filantropica e doverosa iniziativa.

Sottopongo quindi all'approvazione il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio di amministrazione dell'Istituto Confingliochi per i ciechi, udita la relazione del proprio presidente; confermando la precedente deliberazione del 20 novembre u. s. con la quale fu riconosciuta la massima necessità di provvedere anche nella regione Veneta all'assistenza dei soldati ciechi operanti in guerra, facendo sicuro affidamento sui sensi di patriottica generosità di tutta la Veneta popolazione; deliberò di fondere nell'Istituto una sezione denominata Casa di Convalescenza e di rieducazione di soldati ciechi.

Tale proposta è stata approvata all'unanimità.

Si pregano i signori abbonati che mancasero anche una sol volta del giornale di darne subito avviso alla nostra amministrazione.

Gaspere ed i suoi aiutanti avevano coperte le pareti di tappeti neri. Nel centro dello spazio compreso tra le panche, avevano posto un catafalco; e all'ingiro, parecchi candelabri con candele di cera gialla, fornite dalla chiesa del villaggio.

Appena tutto fu in ordine (e sa Dio con quanta fatica) s'udirono per le gallerie funebri salmodia, s'aprì d'un tratto la porta della cappella, s'avanzarono in due lunghe file paggi e servi con candele in mano, e dietro loro comparvero quattro scudieri in rigoroso lutto, portando sulle spalle il morto. Seguiva il curato coi suoi chierici, e poi il conte con don Guillen, don Cesare e quattro dame coperte con mantelli; da ultimo, tre bambine biancovestite, condotte da altrettante cameriere.

Ad una rispettosissima distanza si vedeva uno stuolo di donzelle, di paggi e di servi, ultimo fra tutti, Gaspere con due lacché che tacevano le voci di araldi, con vesti ricamate e con mazze dorate sulle spalle, secondo il vecchio cerimoniale dei signori del medio evo che il signor conte di Cifuentes concedeva alla propria vanità nella solitudine del suo castello.

Il feretro fu collocato sopra il ca-

tafalco. Quattro scudieri coperti d'armature complete, colle visiere calate, restarono immobili ai quattro angoli, appoggiati alle loro lance di battaglia.

Cominciarono le esequie. Mentre si cantava il terribile versetto *dies irae, dies illa*, Gaspere sentì batterli una mano sopra la spalla. Si volse e vide con suo grande spavento un uomo avvolto in un mantello, con un berretto di velluto finto sugli occhi.

Il contegno di quello sconosciuto lasciava comprendere che non apparteneva alla gente del castello.

Gaspere, usando dei suoi diritti di custode, interpose la sua spada fra la porta e l'intruso.

— Lasciami passare, perdio! — gli impose questi con un accento che agghiacciò di paura Gaspere. — Voglio assistere ai miei funerali.

Poi, lasciando cadere un poco il mantello ed alzandosi il berretto, mostrò a Gaspere il bel semblante di Gastone de Silva.

— Gast mio! — esclamò il partipato allibendo.

— Tacete vivaddio, se non amate morire! — comandò il giovane, afferrandogli un braccio con tal forza, che valse a soffocargli ogni grido. —

Cronaca Provinciale

Presidii a Comuni

ESPIGLIO al lavo da Roma, in data 7.

Con recenti decreti Luogotenenziali, la Cassa Depositi e Prestiti è stata autorizzata a concedere, all'interesse ordinario del 4 per cento, mutui ad alcuni Comuni di questa provincia.

ARZENE, L. 37.600 per costruzione di edificio scolastico;

BRÜGNERA, L. 43.300 per il medesimo scopo;

AZZANO DECIMO, L. 57.400, anche per costruzione dell'edificio scolastico;

BAGNARIA ARSA, L. 15.000 per la sistemazione del Cimitero e di un fossato.

I nostri deputati

ESPIGLIO al lavo da Roma, in data 7.

Oggi, nel pomeriggio, la Giunta Generale del Bilancio, con 18 voti su 20 votanti, ha nominato a suo vice presidente l'onorevole Girardini.

GEMONA

Pesca di beneficenza

Ad Ospedaletto è sorto un comitato per indire una pesca di beneficenza a favore del locale Asilo infantile. Il Comitato è composto della più spiccate personalità civili e militari del luogo. Oggi è stata diramata la seguente circolare:

Egregio signore

Mentre molti giovani padri di famiglia, quali soldati d'Italia, combattono e muoiono eroicamente sulle Alpi nevose e contrastate dal secolo nemico ben munito, i loro teneri bimbi sono raccolti nell'Asilo Infantile, dove sotto amorosa custodia apprendono a crescere buoni, obbedienti utili, e se, ai genitori ed alla Patria.

Ma l'Asilo Infantile di Ospedaletto, dove pure sono accolti molti bimbi di prodi soldati combattenti, è privo di mezzi, ed a bisogno dell'aiuto della beneficenza cittadina.

E' sorto un comitato di volenterose persone per organizzare una pesca di beneficenza la domenica 19 del mese di dicembre 1915 in Ospedaletto a pro di quel asilo e dei suoi poveri bimbi.

Il Comitato pertanto si rivolge fiducioso al suo buon cuore, certo del suo concorso con un regalo per la buona riuscita della pesca.

Oltre alla gratitudine dei poveri bimbi beneficiati, la sua generosità si acquisterà la riconoscenza dei padri combattenti per la grandezza dell'Italia, i quali, sapendo che i loro teneri figli sono aiutati dalla beneficenza dei loro concittadini, sentiranno raddoppiarsi in se il valore per l'aspirazione e nobilissimo cimento, cui sono esposti.

Il comitato

N. B. I versali si ricevono presso la Canonica Parrocchiale, e nel negozio del sellaio sig. Carguelutti Valentino.

TRICESIMO

Per i nostri feriti. — Alle inaspettate pubblicato sulla Patria del 6 corr. ho avuto dalla benemerita Presidenza della sezione femminile della Croce Rossa di Tricesimo, incaricata dai locali consigli del Comitato di Assistenza Civile e Croce Rossa a raccogliere oggetti di biancheria per i nostri cari soldati feriti la seguente risposta:

« I numerosi capi di biancheria raccolti dai generosi offerenti vennero tutti regolarmente inviati al Comitato di Udine per l'inoltro ai diversi ospedali da campo, come ne fanno fede le tessere di ringraziamento pervenutigli, e perciò è semplicemente insussistente la affermazione che detta biancheria fosse « stata versata al Comitato dell'Assistenza Civile. »

S. DANIELE

Manca la luce. — Da parecchio tempo l'illuminazione privata lascia molto a desiderare tanto che specialmente nelle prime ore della sera, certi lavori al tavolo non si possono assolutamente eseguire, con quel danno che ognuno può immaginare. Da diverse persone... Illuminate ho raccolto lo stesso lagnò, poiché devono accorciarsi fra il vicendevole ed incessante calore e crescere d'intensità luminosa. Sta bene che l'illuminazione pubblica sia limitata e ridotta... al verde per ordinarla supremo; ma che i privati, i quali pagano puntualmente il loro canone, si vedano dimezzata la luce, questo è troppo e sarebbe ora di provvedere.

O che forse l'emerita società Idroelettrica come che la troppa luce si espanda per gli impianti delle imposte? Non se ne cura, che di ciò si occupa, e bene giustamente, la Signora Benemerita e precuri invece di illuminare i cittadini; compreso il di lei obbo. Vecchio abbonato.

TOLMEZZO

Tribunale di guerra

Presidente Ricolfi cav. Carlo Colonnello. Avvocato fiscale capitano Filotico Ettore.

Difensore capitano Consiglio Arturo. Simeoni Marchellino, soldato per omessa consegna di oggetto trovato: assolto.

Berini Leone soldato nella territoriale: condannato per furto a mesi sei di carcere.

Angiari Alfonso guardia di Finanza per insubordinazione con insulti a sottufficiale: mesi 6 di carcere.

Zigoli Antonio guardia di Finanza per insubordinazione: anni 5 di reclusione militare.

Nadin Felice, Bernardin Francesco, soldati alpini per il reato di cui all'art. 92 e diserzioni in tempo di guerra. 20 anni ed un mese di reclusione militare.

Uzzi Antonino soldato artiglieria reati contemplati negli art. 230 e 232 cod. militare: assolto.

Giangrotti Giovanni soldato fanteria imputato di diserzione: assolto.

Troglia Gerardo, Molli Mario e De Cilla soldati sussistenza, imputati di furto furono condannati al Troglia a mesi 18 di reclusione militare gli altri due Molli e De Cilla a mesi 6 di carcere sospesa l'esecuzione a sensi dell'art. 423 c. p.

MANIAGO

Convocazione di creditori. — Nel giorno 11 corr. davanti alla nostra Pretura, sono convocati i creditori del commerciante Sebastiano Marchesini di Cimolana, ammesso alla procedura dei piccoli fallimenti, per procedere in concorso del debitore e del commissario giudiziale alle operazioni di legge.

FORGARIA

Due eroi caduti sul campo dell'onore. — Al nostro sig. sindaco Pietro Pascutti, e pervenuta la notizia ufficiale dell'avvenuta morte di due compagni che, distinguendosi per coraggio e per fede nella Patria, diedero in olocausto la loro vita sul campo.

Essi sono Barazzutti Bellizon Gerardo di Luigi e Biasutti Gio. Battista fu Luigi Luigi.

Vivissime condoglianze alle rispettive famiglie.

Saluti dal fronte

I telegrafisti del genio, qui operanti nella santa zona Carnica per raggiungimento degli aiuti e nobilitati della nostra cara patria, approfittando della gentile ospitalità concessaci dal nostro giornale friulano (La Patria del Friuli) inviano un pensiero ed un saluto affettuosissimo alle care loro famiglie, ai parenti, agli amici, alle amiche ed ai conoscenti tutti.

Furio Springolo di Casarsa. Pittoritto Giovanni, Gasparini Manlio, Golosetti Giuseppe, Zamparini di Udine.

tonne e fresche attingevano salute; non pregava, o lo faceva mentalmente, quando non era veduta da don Cesare, suo sposo, fissava uno sguardo vivace in don Guillen de Meneses, che, ritratto in un angolo oscuro, lo contemplava e sorrideva con un sorriso impercettibile.

Ma neppure questa era la donna cercata da Gastone, che, procedendo avanti, andò a collocarsi vicino alla terza dama.

Era la Diana cacciatrice del quadro del Tiziano.

Gastone aveva finalmente trovata colui che cercava.

La pallidezza del volto, l'espressione di dolore che vi era impressa e la mobilità dello sguardo, aggiungevano a quella vaghissima figura, una languidezza, che ne aumentava l'incanto.

Sembrava che le lacrime stesse per ingorgare dai suoi occhi, e ch'ella facesse uno sforzo supremo per contenerle; il feretro del sacerdote avvicinosi al feretro col suo apertorio in mano, quando si scoprì il cadavere, alzando il nero velo che lo nascondeva, due grossissime lacrime caddero dalle sue gotte.

Continua.

Appendice della « PATRIA DEL FRIULI »

17

Le tre figlie del conte.

IX.

Gastone assiste ai funerali celebrati in sua onore.

Nel castello regnava una agitazione silenziosa. S'andava da una parte all'altra, si parlava a bassa voce nei crocchi della servitù, e non si vedevano che abiti neri e lumi tristi attraversare come fuochi fatui, cortili, gallerie e saloni.

Il custode Gaspere, Brigida sua moglie ed i quattro guardiani del castello, aiutati da servi recentemente arrivati, s'occupavano ad apprestare l'apparato funebre nella grande cappella del castello.

Abbiamo risparmiato al lettore la descrizione di questo splendido monumento, nel primo capitolo del nostro prologo; ma ora non possiamo dispensarci dal farlo.

Era un immenso salone con soffitto ad intarsio, con pareti coperte da

rosse tappezzerie, e pavimento con doppio tappeto di lana di colore oscuro a grandi circoli coperti di fiori e di nastri intrecciati.

In faccia alla porta si vedeva, sopra due gradini, un altare, in cima al quale stava, in cornice d'argento, un san Giovanni evangelista di tozza figura e di pessima esecuzione.

L'ambo i lati della cornice, sopra le due porte laterali — che conducevano una alla sacristia e l'altra al tesoro della cappella — si vedeva sopra enormi cartelli il triplice scudo del Silva, Mendoza e Carrillo.

Al lato sinistro, in faccia all'angolo dei gradini dell'altare, c'era il pulpito; un po' più indietro, due file di panche coperte di velluto; infine, numerosi quadri mistici completavano l'insieme della cappella, che riceveva la luce da sei alte e strette finestre laterali, difese da pesanti cortine di damasco cremisi.

Attacchi nettamente respinti nel Trentino Conquista di un trincerone nel Carso Prigionieri e bottino di guerra

Comunicato ufficiale.

Comando Supremo, 8 dicembre — Bollettino N. 196:

Lungo tutta la fronte è segnalata una maggiore attività delle artiglierie nemiche, efficacemente controattuate dalle nostre. L'avversario fa anche largo uso di gas asfissianti e lacrimogenei.

Nel pomeriggio del 6, all'intensa preparazione d'artiglieria seguirono attacchi delle fanterie nemiche contro le nostre posizioni a nord di Pre, in valle di Ledro e ad est di Piazza in valle Teragnole. Gli attacchi furono nettamente e subito respinti.

Sul Carso, pure in condizioni atmosferiche avverse, le nostre fanterie mantengono contegno risoluto ed aggressivo. Una brillante azione svoltasi ieri nella zona settentrionale del monte S. Michele ci procurò la conquista di un forte ed esteso trinceramento nemico ad est di Peteano. Furono presi all'avversario 146 prigionieri; dei quali 8 ufficiali; molti fucili, munizioni ed altro materiale da guerra.

Generale CADORNA.

L'esposizione finanziaria del Ministro Carcano

Ieri, alla Camera dei Deputati, il ministro del tesoro on. Carcano fece l'esposizione finanziaria per il periodo 1 luglio 1914 — 30 giugno 1915 — periodo in cui si riflettono per undici mesi le conseguenze della guerra europea e i dispendi per la nostra preparazione militare; e per un mese, dal 24 maggio quelle della nostra guerra.

Consentitemi — dice il ministro a questo punto — che io mandi un saluto pieno di riconoscenza e di ammirazione ai prodi che la loro vita dettero alla patria ed un saluto augurale all'esercito e all'armata che hanno con l'opera superata le più ardue aspettative. (Applausi).

Bilava che tra le previsioni e le risultanze effettive del bilancio vi è un divario immenso, dovuto specialmente alle spese per l'esercito e per la marina ed a quelle per la difesa delle colonie.

Diffatti, al bilancio della guerra si sono aggiunti 2047 milioni ed a quello della marina 335; se ne sperano 15 per la difesa della Colonia Eritrea e della Somalia. 10 e mezzo per assistenza e rimpatrio dei connazionali all'estero. Né le entrate effettive poterono non risentire le conseguenze della guerra, ed alcune scemarono notevolmente, tra le quali quelle dei proventi di diritti di confine, di pettito di dazio sul grano, sospeso prima in parte e poi per intero.

A siffatti ammacchi e al declinare di altre entrate, ai contrapposti vari provvedimenti di finanza e di tesoro, ch'egli enumera: aumenti d'imposte e tasse, i due prestiti ecc.

Passando a parlare dell'esercizio 1915-16. l'on. Ministro osserva che la situazione per l'anno finanziario corrente, è oggi radicalmente mutata dalle previsioni, e lo è essenzialmente per le nuove mutazioni assegnate ai due ministeri militari.

I fondi assegnati alla guerra
Alla guerra, nei cinque mesi dal luglio al novembre, furono assegnati milioni 2.200 compreso un centinaio di milioni per sussidi alle famiglie dei richiamati alle armi; alla Marina 158 milioni, compreso 4 milioni per spese di assicurazione di prosciocchi costali e per soccorsi ai pescatori, in seguito al divieto di pesca nell'Adriatico.

Sono spese pure conseguenti della guerra le seguenti: quelle molto notevoli a carico del tesoro, derivanti dagli interessi per le operazioni intese al fine di procurare i mezzi necessari di cassa, e che oggi si scrivono in 130 milioni, e le assegnazioni di circa sei milioni al Ministero degli affari esteri, in massima parte per sussidi ai connazionali emigrati, e di undici milioni al Ministero dell'Interno, specie per mutui di favore a Comuni della costa adriatica.

Sono poi da aggiungere altre spese dipendenti da leggi e da decreti legislativi per una somma di circa 45 milioni, ripartiti fra i bilanci di alcuni Ministeri; della qual somma fanno parte 24 milioni circa a sollievo di danni recati da terremoti.

Alle spese di guerra bisogna far fronte con operazioni di credito. Ma prima di ricorrere al credito, è dovere in chi governa di mantenere forte e salda la finanza, di rinvigorire le fonti delle entrate erariali e di istituire di nuovo, ai fini di trarne almeno quanto occorre per il pagamento degli interessi delle somme da prendere a prestito.

E questo si è fatto anche ultimamente, con i provvedimenti del settembre, dell'ottobre e del novembre, dai quali si presume di ricavare circa 375 milioni.

Lo sforzo richiesto a tutta la massa dei contribuenti, senza distinzione di classi, senza escludere nemmeno i poveri è grande, ma non meno grande è il movimento e lo scopo che ci deve incoraggiare a proseguire la lotta fino alla vittoria. E il popolo italiano ben sa che soltanto a prezzo di grandi sacrifici si conducono a tanto felice e grandi imprese.

Un nuovo prestito
Il bilancio del corrente esercizio prevede oggi un disavanzo di due

miliardi settecentosessantatre milioni nella categoria delle entrate e spese effettive ed una eccedenza attiva di tre miliardi novecentotrenta milioni della categoria del movimento di capitali, ossia per accensione di debiti fra i quali eccellono il prestito di 1.146.000.000 emesso nel luglio e le operazioni di credito all'estero per gli ingenti acquisti e pagamenti di farai, segnatamente sui mercati dell'Inghilterra e dell'America; il Governo in questo di una sola cosa si è preoccupato, che nulla manchi ai nostri combattenti di terra e di mare.

Si suppone la pace pur decisi alla guerra
Rimane adunque oggigiorno reale eccedenza attiva di un miliardo duecentocinquante milioni, la quale è di certo inferiore di molto alle spese che occorreranno dal dicembre in poi per la guerra, donde la necessità di rivolgere presto un nuovo appello agli italiani, per un altro grande prestito nazionale.

Quanto alle pensioni per il futuro esercizio, trattandosi di presentare un bilancio di previsione in base a presunzioni più o meno probabili, e a distanza di otto mesi, è naturale si supponga che con l'esercizio medesimo si inizia un periodo di anni tranquilli di lavoro e di progresso umano, di pace feconda.

A tale auspiciata ipotesi sono informati gli Stati di previsione dell'entrata e della spesa già presentati per il 1916-17 come per un anno di raccoglimento. Ma ad ogni modo afferma ancora una volta che l'Italia proseguirà senza titubanze la lotta intrapresa insieme con le potenze alleate per il conseguimento delle sue legittime aspirazioni e per la difesa della civiltà. (Voci approvazioni).

L'ultima parte.
Le condizioni economiche del paese
Dopo avere esaminato singolarmente alcune branche del bilancio e particolarmente le funzioni della Cassa Depositi e Prestiti e delle Casse postali di Risparmio; l'on. Ministro rivolge uno sguardo alle condizioni economiche del paese.

Nell'estate e nell'autunno dello scorso anno, lo scoppio della guerra europea produsse anche da noi un turbamento nella vita economica con rarefazione del denaro, deprezzamento della nostra moneta in confronto delle valute estere, restrizione del credito, rincaro delle merci, e quindi un generale disagio. Ma tutto tornò alla calma operosa. Il governo vigilò si affrettò a prendere quei provvedimenti che via via apparivano opportuni per sopporre ai bisogni dello Stato e del paese; ma più degli atti governativi valsero le virtù e le energie del popolo lavoratore. Dalla concordia morale e politica ebbe vita e alimento la concordia economica e presto se ne manifestarono i buoni frutti. (Applausi).

Nel maggio 1915, con meritata deliberazione l'Italia scese bene armata in campo per la difesa energica degli interessi propri e di quelli comuni alle nazioni libere. Da allora in poi anche la vita economica si fece presto più attiva più rigogliosa e più feconda. Gli italiani si accinsero al lavoro con lena raddoppiata; e vincendo infiniti ostacoli, riuscirono ormai a restituire all'economia nazionale una fisionomia non molto lontana dalla normale. (benissimo).

L'annata agraria 1915 è stata una delle meno felici, con danno di tutti, specialmente delle classi povere; in compenso si ebbe una promettente attività nei redditi delle industrie, fatta eccezione di quella degli alberghi, delle arti edilizie e delle arti grafiche.

Sono tra le più fortunate le industrie metalurgiche e le meccaniche, le fabbriche di automobili e veicoli; e assai prospere sono pure le lavorazioni della lana e del cotone, della seta, la produzione e il commercio dei filati ebbero una brillante ripresa mentre la tessitura e la tintoria lottano contro ostacoli di varia natura. Vantaggi notevoli ebbero pure le industrie della gomma, delle pelli e delle calzature, degli zuccheri, delle conserve alimentari. La mano d'opera è in generale ricercata e sintomi gravi di disoccupazione non si manifestano in nessuna regione. In con-

diusioni si può affermare che l'economia nazionale del paese è più vigorosa che mai. Da ciò possiamo trarre nuovo auspicio della sicura vittoria. (Applausi; acclamazioni). Vero è che le condizioni della circolazione monetaria e degli scambi internazionali da noi sono tali da rendere basso il valore effettivo della moneta, con disagio ed aggravio per tutti i consumatori; ma è pur vero che tali condizioni non lieto sono popoli disimili da quelle degli altri paesi che risentono le conseguenze della carenza o della intensità della guerra attuale.

El careo viveri
Infine ognuno può rilevare con viva soddisfazione che il tesoro italiano anche nelle difficili condizioni del mercato finanziario, di quest'anno, corrisponde sui propri debiti un interesse a saggio sensibilmente inferiore a quello che venne pagato in generale dagli altri stati europei.

Rimane tuttavia un punto fosco e spinoso, il caro viveri, che non accenna a mitigarsi, che anzi appare più temibile per l'avanzarsi dell'inverno.

La causa del caro viveri, è lo stesso disagio monetario che accresce tutti i costi e i prezzi in ragione della diminuzione del valore effettivo della moneta cartacea; questa causa insieme a molte altre provocano un certo disagio.

Il governo con atti molteplici si studierà di mitigare il quotidiano aumento della vita. Non possi però asserire che gli scopi siano stati raggiunti interamente e nemmeno che tutto il possibile sia stato fatto e nullo altro sia desiderabile. Molto è da sperare dalla azione delle amministrazioni dei comuni, né giova tacere che a superare le accennate angustie è duopo concorrano generose le virtù dei privati e il civismo di ogni classe di popolo.

La chiusa
Dopo enumerati i vari provvedimenti presi per fronteggiare la situazione (prudente e graduale espansione della circolazione monetaria, anticipazioni per lavori pubblici e massime per ferrovie, acquisti di grano e di altri prodotti vari per conto dello stato e del paese, mutui a Comuni ecc.); l'on. Ministro così conclude:

Qual'è oggi il dovere della finanza privata e pubblica?
Esso non è per lo Stato disimile da quello di tutti i cittadini, è il dovere di lottare e di vincere, di fare tutto quanto occorre per raggiungere la meta. Ognuno è chiamato ad apprestare, nel modo che può migliore, la ricorrenza e l'omaggio dovuto alla sacra memoria dei prodi e caduti per la Patria. (Benissimo) e a quanti stanno di fronte al nemico; ad affrontare ogni sorta di stenti, anche più duri della morte, per l'auspicato trionfo della libertà e della civiltà. (Bravo! bravo!) è il dovere di tutti, quello che ci insegnano i nostri fratelli, i valorosi soldati, dai più modesti fuciliere all'Illustre Generale Cadorna; è quello stesso dovere che ci addita il Capo Supremo della Nazione.

Golla semplicità degli antichi eroi, Egli vive fra i soldati, al campo, esempio a tutti d'ogni più alta virtù. (Vivissimi e prolungati applausi. Molteplici deputati si recano a congratularsi con l'on. Ministro).

Labriola non discuterà politica estera limitandosi ad esprimere convincimento che questa guerra porrà fine ai trattati segreti. Al presidente del consiglio assicura che il suo nome possa figurare accanto a quello di uomini che hanno governato il paese nei periodi più solenni del risorgimento.

Esorta poi il governo a rinvigorire con provvidenze sociali le energie della razza se vuole che anche le generazioni future possano come la presente essere preparate ai più ardui cimenti. (Voci approvazioni).

Passaggio di prigionieri in gran numero
Leggiamo nel Veneto di Padova: Dalla nostra Stazione continuano a transitare treni stracarichi di prigionieri.

Ieri ne è transitato uno proveniente da Cervignano e diretto ad Ancona con oltre prigionieri; un altro proveniente da e diretto oltre Vicenza ne aveva Erano soldati di differenti nazionalità, in gran parte molto giovani.

L'imprudenza dell'Austria per giustificare l'abbandono di Gorizia
Da notizia di fonte austriaca, riferita all'Ida Nazionale da Zurigo, risulta che negli ambienti politici di Vienna si sta inscenando un enorme trucco per giustificare il prossimo abbandono di Gorizia.

Si va ripetendo da tutti i giornali, al qua da l'imbeccato il ministro della guerra, che le linee austriache non hanno indietreggiato di un passo e dominano tuttavia tutte le posizioni sull'Isonzo, ma che ciò nonostante Gorizia viene distrutta gradualmente giorno per giorno da un bombardamento assiduo, terribile degli italiani che con tiri indiretti rovesciano sulla città valanghe di ferro e di fuoco.

Si è così persuaso anche l'imperatore, ad avvalorare tale versione inverosimile con recritto al ministro Stuerck, cui tutti gli ufficiali hanno

dato una grandissima diffusione, e fu essa limitando il sagrato della conquista di Gorizia da parte del nemico non sia possibile, tuttavia Gorizia viene distrutta sebbene nessuna necessità militare giustificasse tale distruzione.

La verità vera — osserva il corrispondente dell'Ida Nazionale — è che Gorizia, se dovrà ridursi a un mucchio di rovine, non sarà già per colpa delle artiglierie italiane, bensì delle batterie austriache, che gli italiani debbono pur ridurre al silenzio se vogliono mantenere le loro posizioni e progredire, a compimento delle operazioni stabilite.

Non trattasi quindi di tiri indiretti, bensì di tiri diretti, di un duello a viabilissimo bersaglio fra le posizioni conquistate dagli italiani sulle vette del Calvario, sui fianchi del Sabaito, sulle creste del San Michele, e le posizioni prescelte dagli austriaci nell'interno della città alta e sulle alture che la circondano a oriente.

Così l'ultimo bollettino del comando austriaco parla di edifici pubblici danneggiati, di una Chiesa importante distrutta dalle granate incendiarie degli italiani. Ora si conferma che trattasi effettivamente del

l'indipendente stato rumeno di adottare questi criteri o trarne le conseguenze, oppure no. Comunque, l'unione delle potenze centrali colla Turchia e colla Bulgaria garantisce alla Romania perfetta sicurezza ai confini sud orientali e meridionali, se si unirà con noi; o altrimenti mette la monarchia austro-ungarica in condizione di guardare con piena calma agli avvenimenti futuri. (Approvazioni sui banchi dei deputati ministeriali).

Ad una frase di Caroly che aveva chiesto chi invierà la guerra Tizza risponde che non la raccoglie. La lotta della monarchia è lotta per l'esistenza. Parlando della pace, Tizza dice che essa dipende dai nemici; e quanto più sacrifici gli alleati centrali faranno, tanto più gravi saranno poi nemici le condizioni di pace. (Stef.)

Frattanto, si combatte COMUNICATO TEDESCO.
BASILEA, 9. — Si ha da Berlino: Fronte occidentale: tentativi nemici di contrattacco si succedono a est di Aubels; fallirono oltre all'aver fatto prigionieri prendemmo in questa località tre mitragliatrici. A nord-est di Soumri respingemmo i francesi su una estensione di circa 500 metri dalla loro posizione sulla collina 193.

Quattro contrattacchi furono respinti. Prendemmo due mitragliatrici. Fronte orientale: sulla fronte degli eserciti del maresciallo Hindenburg attacchi isolati di deboli distaccamenti russi furono respinti. (Stef.)

COMUNICATO AUSTRIACO
BASILEA, 9. Si ha da Vienna: Fronte russo: a nord di Czartorysk la landwehr austriaca respinse abbastanza forte distaccamenti russi in ricognizione.

Fronte sudorientale: i nostri attacchi contro le posizioni montenegrine a nord di Berana hanno successo; prendemmo d'assalto parecchi punti delle linee nemiche. Ipek è sgombra del nemico. (Stef.)

COMUNICATO MONTENEGRINO
ROMA, 9. Il Comunicato generale del Montenegro comunica il seguente dispaccio da Cetigne, in data di ieri: Il 6 le nostre truppe passarono al contrattacco in direzione di Tacuka, respingendo il nemico a Ljubi Zani Vrh. Facemmo 17 prigionieri. Sulle altre fronti, combattimenti di avanguardia senza importanza. (Stef.)

COMUNICATO TURCO
BASILEA, 9. Si ha da Costantinopoli: Di fronte a Irak nostre truppe impedirono al nemico, con attacchi, di stabilirli completamente nelle posizioni fortificate verso Kut al Amara. Il 6 le nostre truppe avvicinarono alle posizioni principali nemiche con violento attacco durato sei ore coronato da successo. In questo combattimento prendemmo una mitragliatrice e incendiammo mediante bombardamento un trasporto nemico.

Fronte Dardanelli: il nemico si bombardò verso Anzoforta con l'aiuto delle sue navi a più riprese, da diverse direzioni. La nostra artiglieria rispose e bombardò efficacemente le trincee e i trasporti del nemico.

Verso Arbirnu vi fu un combattimento abbastanza violento, con lancio di bombe e bombardamento. La nostra artiglieria ridusse al silenzio una parte delle batterie nemiche e fece allontanare un incrociatore che tentava avvicinarsi ad Arbirnu; distrusse una trincea nemica e parte di una posizione con lanciabombe. Verso Sedul Barb pure vi fu un combattimento abbastanza violento di artiglieria, bombe, torpedini aeree. La nostra artiglieria rispose e fece cessare il fuoco nemico. Niente altro da segnalare. (Stef.)

Cose di guerra e di politica al Parlamento inglese
LONDRA, 8. (Camera dei Comuni). Chamberlain annunzia che le perdite inglesi nella battaglia di Clapham furono di 643 morti, 3390 feriti e 584 dispersi.

La partita nella ritirata verso Kut ammonta a meno di trecento uomini. I rinforzi sono arrivati nella Mesopotamia. Rispondendo ad analoghe altre interrogazioni, dice che i marinai inviati sotto gli ordini dell'ammiraglio Troubridge ad aiutare l'esercito serbo, ebbero parte onorevole nella resistenza contro lo schiacciante attacco austro-tedesco; quindi accompagnarono l'esercito serbo nella ritirata. Trattati naturalmente di una piccolissima forza, che continuerà a restare presso l'esercito serbo finché il suo concorso può essere utile.

Grey, rispondendo a una terza interrogazione, dice che non gli venne chiesto salucondotto per Foyst o che fino ad oggi quattro salucondotti soltanto furono rilasciati a sudditi austro-tedeschi per ritornare negli Stati Uniti; tutti quattro erano borghesi.

La difficile crisi spagnola
MADRID, 9. Il Re aveva confermato la sua fiducia nel presidente del ministero dimissionario, Dato. Questi, però, non accettò l'offerta di costituire il nuovo gabinetto, essendoché perdurano totalmente i motivi che generano la crisi.

Il Re farà altre consultazioni in vista di una diversa soluzione della crisi.

AVIANO
L'assistenza civile. — 7. Ad Aviano il Comitato d'assistenza civile, dopo avere provveduto con offerte raccolte in tutto il comune per le famiglie dei soldati, pensò a raccogliere nuovi fondi per lana da inviare ai combattenti appartenenti al comune. I lavori furono fatti dalle signore e dalle operai del paese. Quasi tutti quelli che ricevettero il corredo riposero ringraziando commossi il Comitato, e manifestando in pari tempo nobilissimi sentimenti patriottici. Aviano pagò il suo tributo alla Patria, perché parecchi dei suoi figli lasciarono la vita sul campo dell'onore.

Pubblichiamo la lista degli offerenti: Denora L. 5, Dall'Ohio 10, Mazzocci 4, Klefisch 10, Dal Colle 2, Savonni 5, Polteretti D'Ornedo 30, Abolano 5, Menegozzi 15, Guarnerin 3, Gislou 1, Dr Longo 20, Magagnoli 2, Da Ponte 2, Dr Dian 15, Polteretti di Castello 25, Cipolatti 1, N. N. 5, Polzato 5, Elita e Lena Zanussi 5, Biazoni 5, Gosetti 10, Banca di Aviano 20. — Raccolte L. 54.97.

Venne molto commentata in paese la mancata offerta della Banca Popolare di Aviano. La signora Pia Cristofoli Tomassoli ha promesso di inviare la sua offerta.

FARGENTO
Arona usanze. — L'ing. cav. Angelo Zanucchi e il cav. dott. Sebastiano di Montegno della Presidenza della Filarmónica di Fargento hanno versato L. 20 alla Croce Rossa Italiana in morte di Teresa Cremaschi Vram.

CODROIPO
Per l'impianto dei fruttiferi. — 8. B. — Seguendo l'utile iniziativa degli anni passati, il nostro circolo agricolo ha aperto anche per la ventura primavera una sottoscrizione di alberi fruttiferi da impianto.

La presentazione si chiuderà il 15 gennaio, per assicurare l'arrivo delle piante in tempo utile e per poter avere una migliore scelta nei vivaisti fornitori.

Dalle terre redente
Un furto. — Certo Giacomo Mini lasciava momentaneamente la giacca sur un mucchietto, allontanandosi per un istante solo.

Bastò quel momento, perché ignoti ladri ne approfittarono rubandovi nel portafoglio della tasca interna 250 lire. Il furto fu denunciato, ma dei ladri non si hanno tracce.

CORMONS
Una truffa. — Alcuni vivandieri si presentarono nel negozio private Maria Tomat, acquistando francobolli per una quarantina di lire. Dissero che sarebbero ripassati per il pagamento, ma la signora Tomat, non illudendo più, e non le restò che la magra soddisfazione di denunciare la truffa patita.

TERZO
Incendio. — Durante la notte scorsa si sviluppò un violento fuoco nel fenile di Rodolfo Posarelli. Quasi tutto il foraggio andò distrutto, tanto che il danno risentito dal Posarelli ammonta a 2500 lire.

Danneggiati rimasero pure G. B. Furlan e Olivo Florio, che nel fenile avevano alcuni attrezzi rurali.

MUSCOLI
Il fuoco. — Un pericoloso incendio si sviluppò nella fattoria Rivetti. Malgrado il lavoro dei primi accorsi il sinistro non poté essere scongiurato. Andò distrutto il fenile producendo un danno di 2500 lire al Silvestro Rivetti; e di 2000 lire a Ferdinando Padovan per guasti al fabbricato.

La guarigione dell'anemia
Qualunque sia la sua origine e le sue manifestazioni, è assicurata coll'Ellen di S. Vincenzo da Paolo il «fortissimo» la di cui azione è duratura. Cinquant'anni di successo! Non è composto da nessun prodotto chimico, ma solo di essenze vegetali estratte dalle piante delle montagne.

Dottor Poi.
Prezzi di vendita in Milano: L. 5,50 per un flacone, L. 21 per 4 flaconi, Franco nel Regno a Mezzo posta: L. 6,25 per un flacone, L. 22 per 4 flaconi. — In tutte le farmacie e presso i concessionari generali per l'Italia A. Manzoni e C. — Milano, Roma, Genova.

ULTIMA ORA
Si parla di pace nei Parlamenti ungherese e inglese
Nel Parlamento ungherese
Zurigo 8. Si ha da Budapest: Alla Camera dei deputati, il conte Andray parla della possibilità della pace, dicendo che è dovere umano di concludere la pace appena possibile. Egli afferma di essere persuaso che gli imperi centrali sono in condizione di spezzare la resistenza dei nemici, ma che sarebbe una ventura se si riuscisse a concludere la pace prima di giungere a questo estremo. Egli è persuaso che anche i fattori dai quali dipendono, nella Monarchia, la guerra e la pace, sarebbero lieti di riproporre la pace; per questo egli non prese l'iniziativa di un'azione pro-pace, ed anche perché gli avversari non sono ancora convinti della necessità di concludere la pace, facendo tutto il possibile perché la guerra finisca a loro vantaggio. Le dichiarazioni del presidente del consiglio francese e le dichiarazioni fatte alla Camera inglese offrono, nelle circostanze attuali, poche probabilità per la conclusione della pace. (Stef.)

COMUNICATO AUSTRIACO
BASILEA, 9. Si ha da Vienna: Fronte russo: a nord di Czartorysk la landwehr austriaca respinse abbastanza forte distaccamenti russi in ricognizione.

Fronte sudorientale: i nostri attacchi contro le posizioni montenegrine a nord di Berana hanno successo; prendemmo d'assalto parecchi punti delle linee nemiche. Ipek è sgombra del nemico. (Stef.)

COMUNICATO MONTENEGRINO
ROMA, 9. Il Comunicato generale del Montenegro comunica il seguente dispaccio da Cetigne, in data di ieri: Il 6 le nostre truppe passarono al contrattacco in direzione di Tacuka, respingendo il nemico a Ljubi Zani Vrh. Facemmo 17 prigionieri. Sulle altre fronti, combattimenti di avanguardia senza importanza. (Stef.)

COMUNICATO TURCO
BASILEA, 9. Si ha da Costantinopoli: Di fronte a Irak nostre truppe impedirono al nemico, con attacchi, di stabilirli completamente nelle posizioni fortificate verso Kut al Amara. Il 6 le nostre truppe avvicinarono alle posizioni principali nemiche con violento attacco durato sei ore coronato da successo. In questo combattimento prendemmo una mitragliatrice e incendiammo mediante bombardamento un trasporto nemico.

Fronte Dardanelli: il nemico si bombardò verso Anzoforta con l'aiuto delle sue navi a più riprese, da diverse direzioni. La nostra artiglieria rispose e bombardò efficacemente le trincee e i trasporti del nemico.

Verso Arbirnu vi fu un combattimento abbastanza violento, con lancio di bombe e bombardamento. La nostra artiglieria ridusse al silenzio una parte delle batterie nemiche e fece allontanare un incrociatore che tentava avvicinarsi ad Arbirnu; distrusse una trincea nemica e parte di una posizione con lanciabombe. Verso Sedul Barb pure vi fu un combattimento abbastanza violento di artiglieria, bombe, torpedini aeree. La nostra artiglieria rispose e fece cessare il fuoco nemico. Niente altro da segnalare. (Stef.)

Cose di guerra e di politica al Parlamento inglese
LONDRA, 8. (Camera dei Comuni). Chamberlain annunzia che le perdite inglesi nella battaglia di Clapham furono di 643 morti, 3390 feriti e 584 dispersi.

La partita nella ritirata verso Kut ammonta a meno di trecento uomini. I rinforzi sono arrivati nella Mesopotamia. Rispondendo ad analoghe altre interrogazioni, dice che i marinai inviati sotto gli ordini dell'ammiraglio Troubridge ad aiutare l'esercito serbo, ebbero parte onorevole nella resistenza contro lo schiacciante attacco austro-tedesco; quindi accompagnarono l'esercito serbo nella ritirata. Trattati naturalmente di una piccolissima forza, che continuerà a restare presso l'esercito serbo finché il suo concorso può essere utile.

Grey, rispondendo a una terza interrogazione, dice che non gli venne chiesto salucondotto per Foyst o che fino ad oggi quattro salucondotti soltanto furono rilasciati a sudditi austro-tedeschi per ritornare negli Stati Uniti; tutti quattro erano borghesi.

La difficile crisi spagnola
MADRID, 9. Il Re aveva confermato la sua fiducia nel presidente del ministero dimissionario, Dato. Questi, però, non accettò l'offerta di costituire il nuovo gabinetto, essendoché perdurano totalmente i motivi che generano la crisi.

Il Re farà altre consultazioni in vista di una diversa soluzione della crisi.

Un telegramma del Sindaco

Soltanto ieri nel pomeriggio abbiamo avuto comunicazione di un telegramma che il Sindaco di Udine ha diretto alla Società Nazionale « Dante Alighieri »...

Utili provvedimenti ferroviari. Nuovi raccordi e piani caricatori.

Col 4 corr. (informa una lettera della Intendenza Generale dell'esercito al Comune in data di lunedì 6) le Ferrovie dello Stato hanno revocato la sospensione nella accettazione...

Abbiamo pubblicato ieri una interrogazione che l'on. Morpurgo rivolse in proposito al Ministero: vi sono industrie che, per mancato arrivo di materie prime, stanno per sospendere la loro attività?

Certamente, l'Intendenza generale dell'esercito ha fatto molto: fu da tempo aperto all'esercizio il nuovo Scalo Militare con uno sviluppo di circa 5000 m. di binari e con un piano caricatore di 300 metri; fu attivato un raccordo fra detto nuovo scalo e la linea di Civiltale; fu reso infine utilizzabile già da mesi un primo tratto della nuova linea Udine-Malano...

Una offerta e una proposta.

Riceviamo: « Caro Meni, « Mi compiacio per la sorta idea, gentile e gentile, di offrire un dono natalizio ai nostri valorosi aviatori... »

« Mi compiacio per la sorta idea, gentile e gentile, di offrire un dono natalizio ai nostri valorosi aviatori, e, poiché sento anch'io il dovere di gratitudine verso di loro, mando la mia modestissima quota di lire 2 che tu cortesemente vorrai trasmettere all'apposita sottoscrizione. Vorrei però sapere perchè non si comprendono nel nostro obbligo di gratitudine, da manifestarsi con un mezzo tangibile, anche i pazienti, vigili, accuratissimi osservatori della specola del nostro castello. Chi ha, come me, l'opportunità di vederli, sempre attenti, assidui, instancabili in ogni ora del giorno e della notte, con ogni tempo, fra il fischiare del vento che strappa loro di dosso mantellina e capuccio, coi rigidi freddi, più acuti certamente a quell'altezza che a piano, con le fitte umidissime nebbie di questi ultimi giorni, credimi, sente viva gratitudine anche per questi nostri soldati che spiano con ansia l'avvicinarsi del nemico per darne quell'avviso che vale quasi sempre a scongiurare ogni pericolo. Dunque agli uni e agli altri parmi doverosa la nostra manifestazione di gratitudine. E tu che ne dici? »

Udine 7 dicembre 1915

All'amico che ci scrive rispondiamo che la sua idea è già sorta anche in altri cittadini i quali per iniziativa degli impiegati municipali, e in principal modo del dott. Virgilio Doret, hanno già cominciato a raccogliere offerte per lo scopo e assicuriamo che per Natale gli ottantasette soldati addetti all'osservatorio antiaereo del nostro Castello, avranno una prova modesta ma affettuosa della riconoscenza cittadina.

Uno svarione tipografico sfuggito al correttore di bozza, fece apparire l'on. Ettore Cicotti — del cui patriottico discorso il locale Fascio Interventista ha pubblicato i punti più salienti — come « defunto » anziché come « deputato ». I lettori intelligenti avranno compreso e corretto; ad ogni modo l'errore ci ha procurato la seguente lettera del Presidente del Fascio stesso sig. A. L. Grassi.

« Sol chi non lascia eredità d'affetti, poca gioia ha dell'urna. Se in questi giorni dopo la sua eloquente orazione, Ettore Cicotti fosse « defunto » non solo le madri, le spose, i tapini orfani d'Italia, assieme agli italiani tutti, lagrimerebbero la « defunzione » del grande oratore, ma ancora tutti i popoli appartenenti alla « Federazione dell'Intesa » s'untirebbero al compianto. Quest'immensa « eredità d'affetti » antiposta che la « Patria del Friuli » ha procurato all'illustre compagno, con quell'innocente « defunto » costituisce l'assoluzione incondizionata d'una svista nella correzione delle bozze di stampa.

con tutta sincerità e affetto Libero Grassi

Un lutto glorioso.

E' morto il prof. Perusini.

Non meno tragico e doloroso per quanto circoscritto di una luminosa scintilla di gloria, il destino si è abbattuto crudelmente sulla famiglia Perusini con un nuovo pegno di riconoscente venerazione, unisce con vincolo affettuoso, alla cittadina che sempre ne apprezzò le insistenti benemerenze. Il capitano prof. Gaetano Perusini è morto in seguito alle ferite riportate mentre prestava la sua opera umanitaria e pietosa di medico valente e coraggioso. Ai brevi cenni da noi pubblicati allorché ci giunse la triste notizia che era rimasto ferito, aggiungiamo che il prof. Gaetano era ancora nella casa del villaggio di S. Floriano in cui per esser sola rimasta in attesa, era stata allogata la sezione di sanità. Viera volato animoso, sotto un violento fuoco di artiglieria nemica e con la più serena calma si preoccupò soltanto della salvezza dei suoi feriti.

E il tragico episodio nel quale egli fu colpito a morte, vale, se ne fosse necessario a dimostrare il consueto accanimento degli austriaci contro le nostre sezioni sanitarie. Mentre il prof. Perusini prestava la cura ai feriti, continuava la raffica delle granate e mentre egli stesso, veniva trasportato sull'automobile lettiga, una nuova scarica di artiglieria, faceva crollare l'intera casa che ospitava i feriti.

Fu tale lo slancio animoso del glorioso concittadino nello sfidare la morte per la salvezza dei soldati che, appena ferito, fu proposto per la medaglia d'argento al valor militare. Trasportato all'ospedale di Cormons, dopo una alternativa di speranza e di sconforto straziante, assistito dai suoi cari, doveva soccombere. Fu fino all'ultimo istante nella più limpida lucidità di mente, mal ebbe una parola di lagnanza sulla sua tristissima sorte ed anzi sorrideva ai suoi diletti, cercando di infonder loro coraggio nel tremendo distacco.

Il prof. Gaetano Perusini è morto a 22 giorni di distanza del benemerito suo fratello capitano Giacomo e col più vivo senso di cordoglio la cittadinanza si inchina riverente davanti al nuovo lutto della distinta famiglia Perusini così duramente provata nei suoi affetti più cari.

Gaetano Perusini era nato nel 1879, compiuti a Udine con precoce serietà e con severi propositi gli studi liceali, a soli 16 anni, nel 1895, si dedicò a Roma alle mediche discipline. L'ingegno sveglialissimo e la ferma volontà di seguire le orme del padre, che fu medico valentissimo, lo guidarono negli studi in cui si distinse brillantemente. Laureatosi a Roma nel 1901 e cioè a soli 22 anni, la breve fu apprezzato degnamente per le sue opere scientifiche.

Tutta la sua giovinezza egli consacrò al perfezionamento della sua cultura medica e alla compilazione di lavori, tutti personali e di eletta originalità. Una cinquantina sono le di lui opere e parecchie di gran mole. Notiamo fra altro i suoi lavori sul cervello senile, sulla struttura del cervello e del midollo spinale, sul cretinismo e il gozzo endemico, e su altri complessi problemi della psichiatria e della neuropatologia. Libro docente in psichiatria e neuropatologia all'Università di Roma, era scrittore profondo e brillante ad un tempo e la sua collaborazione era ricercatissima nelle principali riviste scientifiche italiane, francesi, tedesche, olandesi ecc. talché all'estero, anche più che fra noi era tenuto in alta considerazione fra cultori della psichiatria e della neuropatologia.

Apostolo di nuovi metodi di studio che egli aveva appreso durante la sua permanenza presso le più note università estere, a tale severità di dottrina accoppiava un animo generoso e un delicato sentire; profonda i tesori del suo sapere a beneficio dei colleghi e non v'è giovane in Italia che si sia dedicato a questo genere di studi senza doverlo a lui qualche aiuto di consiglio e di indirizzo.

Nutrita una ammirazione, forse eccessiva per la scienza tedesca e da essa egli attinse la serietà del metodo; ma nell'ambito e nella scienza era profondamente italiano e ne fanno fede le tradizioni di famiglia, lo slancio con cui si arruolò nel nostro glorioso esercito e la sua fine eroica.

Salvo pochissimi che gli hanno vissuto d'appresso, nessuno saprà quanto bene Gaetano Perusini abbia fatto per l'umanità; non era falsamente modesto perchè conosceva il suo valore, ma evitò sempre di parlare di sé e delle sue opere. Ed ora tanta virile energia è spenta per un fato crudele portando strazio novello nella famiglia Perusini che già aveva recato così largo contributo, alla nostra guerra di redenzione a che fra altro a Cormons faceva messo ogni sua proprietà a disposizione dei militari, vuotando persino le sue casse dagli inquilini per alloggiarli in un ospedale della Croce Rossa. E in questo ospedale doveva proprio esalare l'estremo respiro Gaetano Perusini!

Alla di lui memoria venerata e gloriosa rivolgiamo, sicuri interpreti di tutta la cittadinanza, il pensiero del più riverente omaggio; alla madre che fece il gran sacrificio per la Patria, al fratello dott. Costantino, e a tutti i congiunti esprimiamo i sensi del più vivo nostro cordoglio.

La contessina Bianca di Prampero è morta

Un vincolo sublime, quello del dolore, unisce per la seconda volta due delle più distinte famiglie udinesi, verso le quali converge con infinita pietà e venerazione, il pensiero commosso della cittadinanza.

Il giorno in cui si trovava il capitano cav. dott. Giacomo Perusini, giungeva in città la notizia della morte del tenente co. Bruno di Prampero caduto eroicamente col pensiero, preaggio della sua fine, rivolto ai diletti congiunti e ai suoi pezzi di potente artiglieria; ieri mentre il capitano prof. Gaetano Perusini moriva per gloriose ferite, nell'ospedale di Cormons, a Udine, per strana e tragica coincidenza, si estingueva la nobile e santa esistenza della contessina Bianca di Prampero, figlia dell'illustre e venerato co. Antonio di Prampero, senatore del Regno.

La gentile e buona contessina è morta nel suo letto, circondata dall'affetto dolorante dei suoi cari, ma pur essa è una vittima sacra alla Patria.

Con uno slancio superiore a qualsiasi più forte volontà, dotata di una forza d'animo eccezionale, la contessina Bianca raccolse tutte le energie della sua anima bella per dedicarle all'opera sublime e pietosa di assistenza ai feriti della nostra guerra. La sua vita era negli Ospedali da campo e le sue mani gentili erano una continua carezza per i sofferenti gloriosi; la sua attività non si quietava mai né per stanchezza né per bisogno di riposo. Accorsa a confortare, con quella del Padre, le sue lagrime cocenti per la morte del fratello Bruno, con sforzo eroico le riuscì di dovere, finché un grave morbo la vinse.

Essa si piegò, bianco fiore d'elea pietà, lasciando i suoi feriti solo quando le forze stremate l'avevano tratta verso la morte materiale, è vero, ma verso la resurrezione perenne nella memoria delle patrie virtù.

La Casa di Prampero di cui la contessina Bianca era anima e vita, ha perduto la parte più gentile e su di essa incombe severo e incancellabile il duolo.

Non sappiamo esprimere all'illustre co. Antonio di Prampero, ed ai fratelli conti Giacomo, Carlo e Francesco, parole di conforto; il nuovo lutto è troppo crudele. Solo la solenne attestazione di generale cordoglio dei cittadini ed il pensiero del sacrificio all'ideale della Patria secolare tradizione nella patrizia famiglia — varranno a rendere orgoglioso lo straziante dolore.

In morte della contessina Bianca di Prampero, Italia e Virgilio Doretto hanno versato L. 5 alla Società Protettrice dell'Infanzia.

Pro feriti in transito

Table with 2 columns: Offerente a mezzo della Patria, Somma preced. L. 5132.45. Includes entries for Famiglia Trani in morte del suo caro congiunto (L. 25.00), Famiglia dott. cav. G. Martuzzi in morte di Pietro Trani (L. 2.00), etc.

Pro Assistenza Civile

Table with 2 columns: Offerente a mezzo della Patria, Somma preced. L. 16306.90. Includes entries for Famiglia Trani in memoria del suo caro congiunto (L. 25.00), Giuseppe Olivo, in memoria di Roma Battistig (L. 25.00), etc.

Pro Croce Rossa

Table with 2 columns: Offerente a mezzo della Patria, Somma precedente L. 7686.55. Includes entries for Famiglia Trani in memoria del suo caro congiunto (L. 25.00), famiglia Gigante in morte del tenente Angelo Antonini (L. 25.00), etc.

Beneficenza varia

Table with 2 columns: Offerente a mezzo della Patria, Al pro corredo: famiglia Trani in morte del suo caro congiunto lire 25.00. Includes entries for Famiglia Gigante in morte del tenente Angelo Antonini (L. 25.00), etc.

Numerose offerte, anche cospicue, riceveremo stamane, specialmente in dimostrazione del cordoglio generale suscitato dai nuovi lutti nello benemerito famiglia Perusini e di Prampero. Necessità tecniche e di spazio ci obbligano a rimandarne la pubblicazione a domani.

Per lo scaldarancolo... La sig.ra Bona Luzzatto Wellachott offre L. 20 pro scaldarancolo.

Il cambio per oggi è fissato in L. 120.75.

Giomallero arrivo del finissimo Burco da The e da tavola, al negozio Ligugnana via Manin.

Cerensi locale uno magazzino nelle vicinanze della città Offerte via Calzolari 2.

Zampont, Bondiole, Cappellotti Modena e Bologna trovano all'Esposizione Ligugnana via Manin.

Domando del Bisogni gerente responsabile

In seguito alle ferite riportate mentre stava compiendo la sua pia opera missionaria, oggi alle ore 16 è spirato il

Prof. Gaetano Perusini

Capitano medico

La madre Paulina Camano Perusini, il fratello Costantino ed i parenti tutti danno il fratellismo annuncio agli amici ed ai conoscenti.

8 dicembre 1915

Bianca di Prampero

ha raggiunto il fratello munita dai conforti dell'aria.

Il padre Antonio senatore del Regno, i fratelli Giacomo, Carlo, Cecco, la cognata Bianca, i nipoti Antonino ed Anna ed i parenti tutti costernati ne danno partecipazione.

Udine, 8 dicembre 1915.

UNIONE MILITARE

CALZATURE SPECIALI

forti, eleganti e di lunga durata

L'Unione Militare per una conveniente combinazione fatta con un importante calzaturificio, specializzato in lavori fini, è in grado di potere fornire, per tutto il periodo della guerra, tipi speciali di calzature forti, eleganti e di lunga durata. La bontà delle calzature è dimostrata dall'esperienza fatta personalmente da numerosi ufficiali che fanno abitualmente uso di tali calzature.

Polacco Balmoral Derby, fondo semp. L. 21.25 doppio fondo 25.75 Polacco Ravenna fondo doppio 25.00 Alpino cent. 25 con soffietto interno 29.00 Gambali L. 19.50; 22.50

Le calzature si trovano presso le sedi di Roma - Torino - Milano - Verona - Bologna - Firenze - Modena - Genova - Spezia - Napoli - Udine - Belluno - Treviso - Cervignano - Ancona.

Per spedizioni in qualsiasi punto del Regno aggiungere le spese del pacco postale.

MALATTIE POLMONARI

GABINETTO RADIOLOGICO - Consultazioni e cure pneumotorace terapeutica

Prof. MOLON Riceve lunedì martedì giovedì venerdì dalle 12 alle 14. Fond. S. Lorenzo 5049 e tel. 1353 Venezia.

Premiata Sartoria Civile e Militare

« Alla Città di Parigi », Confezione di 1.º ordine

Martini e Visentin

FORNITORI R. MARINA Uniformi grigio - verdi

Pastrani e Pastrani pelliccia Udine - Piazza Vittorio Emanuele

Amministrazione del Co. VALENTI

TREVI (Umbria) Produttori premiati di

Olio d'Oliva purissimo

Tipo: UMBRIA VERDE Vendita diretta ai consumatori

Spedizioni in damigiane e fusti

Pagamenti in assegno

Campioni a richiesta

Fuori porta

cerco in affitto Magazzino spazioso possibilmente con cortile e due camere ammobigliate nelle vicinanze di via Aquileia.

Offerte 444 presso A. Manzoni e C. Udine

Elettricista

bravo operaio per impianti interni illuminazione, posa contatori e lavori linee, ecc.

Rivogersi al sig. Colombo, Viale Venezia, 31, Udine.

Francesco Cogolo

Via Savorgnan, N. 16 tiene aperto il suo Gabinetto dalle ore 9 alle 17. A richiesta si reca a domicilio.

G. B. GIUS. VALENTINI & C. Succ. alla Ditta E. Mason Casa Fondata nel 1867 UDINE - Piazza Mercatenuovo - UDINE Pellicerie - Panciere pelo - Pettorine pelo - Gilet pelo - Sacchi pelo Maglie - Calze - Guanti. Cucine da Campo - Fornelli Triumph Articoli alluminio.

Profumerie delle Case Atkinson - Bertelli Bortolotti - Broschi - Colgate - Coty - D'Orsay - Erba - Gosnell - Guerlain - Gabilla Houbigaut - Lubin - Pears Piver - Rimmel - Roger - Sauzè - Simon - Vitale - ecc presso il negozio E. PETROZZI & F.i

NUOVA DITTA ALEARDO RONZONI UDINE - VIA DELLE ERBE - UDINE Orologi - Oroficeria - Gioie - Argenteria OROLOGI tascabili - OROLOGI con bracciale delle migliori marche. - PENDOLE - SVEGILIE ARGENTERIA specialità articoli per REGALI adatti per Nozze, Battesimi, Cresime, Comunioni ecc. Borse d'argento - Oroficeria in oro 18 Karati garantito Braccialetti riconoscimento. - Penna stilografica in oro Laboratorio Incisore. Grafica, Timbri di gomma. Riparazioni orolog Prezzi convenientissimi. - Si compera oro e argento usato

DEPOSITO OLIO OLIVA - MISTO - SEMI e BRUCIO di qualsiasi qualità Vendita al minuto e all'ingrosso Servizio speciale per militari in latte da 1-2-5 e 10 litri UDINE - Via Mercerie N. 6 - UDINE Servizio a domicilio Ditta A. MORASSUTTI

CHIANTI FASSATI La più grande azienda di vini e liquori italiani. VINO ALIMENTARI. UDINE - SOCIETA AN FASSATI

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

UDINE, Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 - BERGAMO, Viale Star, 20 - BIELLA, Via Ospitale 10 - BRESCIA, Via Trieste (Pal. Gio. It.) - CREMONA, Via Garibaldi - FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 - GENOVA, Piazzantonio - MARONE LIVORNO, Via VII. Em. 64 - MODENA, Via S. Andrea 24 - MANTOVA, Via S. Paolo 11 - PADOVA, Corso Papale 2 - PISA, Via Francesco 20 - ROMA, Via di Pietra 61 - VERONA, Via Valerio, Palazzo 5 - PELLE 14 Rue Fardoulet - LONDRA, BERLINO.

PREZZO DELLE INSERZIONI.
Primo per ogni linea o spazio di linea, misura in caratteri 10, 12, 14, 16, 18, 20, 24, 28, 32, 36, 40, 44, 48, 52, 56, 60, 64, 68, 72, 76, 80, 84, 88, 92, 96, 100, 104, 108, 112, 116, 120, 124, 128, 132, 136, 140, 144, 148, 152, 156, 160, 164, 168, 172, 176, 180, 184, 188, 192, 196, 200, 204, 208, 212, 216, 220, 224, 228, 232, 236, 240, 244, 248, 252, 256, 260, 264, 268, 272, 276, 280, 284, 288, 292, 296, 300, 304, 308, 312, 316, 320, 324, 328, 332, 336, 340, 344, 348, 352, 356, 360, 364, 368, 372, 376, 380, 384, 388, 392, 396, 400, 404, 408, 412, 416, 420, 424, 428, 432, 436, 440, 444, 448, 452, 456, 460, 464, 468, 472, 476, 480, 484, 488, 492, 496, 500, 504, 508, 512, 516, 520, 524, 528, 532, 536, 540, 544, 548, 552, 556, 560, 564, 568, 572, 576, 580, 584, 588, 592, 596, 600, 604, 608, 612, 616, 620, 624, 628, 632, 636, 640, 644, 648, 652, 656, 660, 664, 668, 672, 676, 680, 684, 688, 692, 696, 700, 704, 708, 712, 716, 720, 724, 728, 732, 736, 740, 744, 748, 752, 756, 760, 764, 768, 772, 776, 780, 784, 788, 792, 796, 800, 804, 808, 812, 816, 820, 824, 828, 832, 836, 840, 844, 848, 852, 856, 860, 864, 868, 872, 876, 880, 884, 888, 892, 896, 900, 904, 908, 912, 916, 920, 924, 928, 932, 936, 940, 944, 948, 952, 956, 960, 964, 968, 972, 976, 980, 984, 988, 992, 996, 1000.

BANCA DI UDINE

Fondata l'anno 1878 Società anonima
Capitale interamente versato L. 1.047.000,00 Riserva L. 453.331,70
Corrispondente della Banca d'Italia e Rappresentante dei Banchi di Napoli e Sicilia
Situazione Generale al 30 Novembre 1915

ATTIVO		CAPITALE SOCIALE	
Cassa	L. 99.879,59	Capitale interamente versato	L. 1.047.000,00
a) a Imp. di com. sull'it. L. 1.432.420,00		Riserva ordinaria	L. 453.331,70
b) a Prest. cambiari L. 3.845.912,79	5.404.516,37		L. 1.500.331,70
c) Effetti sull'estero L. 1.156.183,58		PASSIVO	
d) Effetti per l'incasso L. 156.183,58		Depositi a) Lib. di risp. L. 5.615.938,70	L. 7.033.938,31
Effetti in corso d'esazione	10.346,80	b) a Garanzia di op. L. 1.417.949,61	L. 1.981.445,05
Conti Correnti garantiti	572.164,59	Conti Corr. di Corrip. - saldi creditori	L. 122.648,81
Conti Correnti Speciali		Conti Corr. di Kappr. con Ist. d'Emis.	L. 451.282,58
Anticipazioni e Riparti Attivi	70.681,87	Conti correnti speciali	
valori proprietà dell'Istituto	3.348.639,04	Riparti Passivi	
Conti Correnti di Corrip. - saldi deb.	1.850.809,72	Assegni in circolazione	L. 14.001,89
Beni immobili e mobili	40.000,00	Dividendi da pagare	L. 3.224,00
	L. 11.395.017,37	Creditori diversi	L. 83.001,96
		Utili 1914 da ripartirsi	
			L. 11.169.281,01
			L. 1.801.165,22
			L. 3.470.721,55
			L. 189.000,00
			L. 35.000,00
			L. 35.000,00
			L. 17.273.255,70

Udine, 30 novembre 1915
Il Sindaco M. Miesni Il Presidente P. PIUSSI Il Direttore G. MOTTI

MALACCIE DI PECCO

CHLORPHENOLO

del DOTT. PASSERINI

Dichiarato da Celebrità Mediche il Migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti Asma, Tisi)

FETTO PRATTO - SINDACATO ASSOLUTO - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita

Preparato nel laboratorio della Farmacia Maldifassi con apposito inalatore ed inalazioni - L. 5 senza analito più cautezza 40 se per posta

Diffidare di altri Chlorphènoi

Leggere la firma Dott. Passerini

Concess. escl. per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. Chim.-farm. Milano, Via S. Paolo, 11 - Roma, Via di Pietra, 91

« Crediamo che alla stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le malattie del petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore. »
Gazzetta degli Ospedali N. 76 1892

« Il Chlorphènoi del dott. Passerini, preparazione utilissima in molta forme acute e lente dell'apparato respiratorio (bronchiti, asma, tisi) è destinato certamente ad un successo. »
Corriere Sanitario N. 26 1892.

In tutte la Farmacia.

DELL' EFFICACIA

PILLOLE HALSEN

del Generale Comm. G. CORNARO

« Le Pillole Halsen pur non contenenti sostanze eroliche, ma solo sostanze alimentari convenientemente estratte ed elaborate sono efficacissime anche nei casi più ribelli ad ogni altra cura, e sono tollerate in ogni stagione. »

« Sono l'ideale del medicament contro l'anemia, le clorasi, le nevrosi ad il rachitismo. »

« Sono il migliore dei ricostituenti finora notati e firmato: »

« Dott. Comm. Paolo De Vegani il Chiaro Prof. Dott. Camillo Bozzoli Direttore della Clinica Medica della Università di Torino - Senatore del Regno scrive che autorizzazione di pubblicare, che: « dopo aver analizzato i componenti e il metodo di preparazione delle Pillole Halsen, volle gentilmente sperimentarle nei malati ambulatoriali che ricorrono alla sua clinica per la cura, e che dopo tali prove risultate favorevoli le sua sulla sua clientela privata. »

« Riguardo ad ogni flacone la marca depositata della Ditta A. Manzoni e C. »

RINOMATI

Preparati di Pepsina

Cav. Dott. CARLO TOSI

Pillole di PEPSINA geranti alla Pepsin di vegeto-animale - 2 la scatola di 24 Pillole

PILLOLE LATTIFUGHE
L. 160 la boccetta di 18 pillole lattifughe

In tutte le farmacie presso il concessionario esclusivo A. Manzoni e C. Milano, Via S. Paolo 11 - Farmacia già Maldifassi, Palazzo della Borsa - rimpettersi presso la Ditta A. Manzoni e C. Roma - Genova

Emette Libretti di risparmio corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0 con facoltà di riappare fino a L. 3000 a vista

Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

operati vincolati a lunga scadenza - Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza, mobile

Riceve danaro in Conto Corrente fruttifero corrispondente l'interesse del 3 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista 3/4 0/0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi

Accorda anticipazioni, e assume in Rapporto carte pubbliche e valori Industriali

Accorda sovvenzioni su:

a) sole greggie e lav. e cascami di seta

b) merci come da regolamento

Scout. Camp. a due firme (off. di com.)

Cedole di Rendita a scadenza

Apri crediti in Conto corrente garantito da deposito

Rilascia immediatamente Assegni del Banco di Napoli e della Banca d'Italia, gratuitamente.

Emette Assegni a vista (Cheques) sulle principali piazze d'Europa e d'oltre mare

Compra e vende Valute e divise estere.

Acquista e vende valori e titoli Industriali.

Riceve valori in custodia - Pieghi sigillati, come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pegni sigillati vengono collocati in speciale deposito ricostruito per questo servizio

METARSILE

MENARINI

Pilolo - metarsilato di ferro - per uso interno e via ipodermica

Cura. Anemia - Clorosi - Neurastenia - Malaria - Esaurimenti nervosi - Debolezze - Postumi di malattie infettive

L. 3 il flaco o scat. di ampolline - 4 flaco. o scat. L. 12 - franco di porto.

A. MENARINI FARMACIA INTERNAZIONALE - V. Calabritto - NAPOLI

RICOSTITUENTE SICURO

OLIO IPODERMICO MALDIFASSI

Preparato nell'antica FARMACIA MALDIFASSI di A. MANZONI e C. MILANO - Corsetto - Palazzo della Borsa

Olio di Olive purissimo all'1,50 per 100 di canfora confezionato in Flaco da 5 cc. e da 10 cc.

Questo preparato risponde ai bisogni della terapia come un'eccezionale nutrizione ipodermica; ottimo neoplastico, ricostituente, specie nei casi di malattie infettive e nelle anafilassi in genere.

Scatole da 5 e 12 Flaco.

Flaco da 5 cent. e Scatola da 6 flaco L. 1,50; Scat. da 12 flaco L. 7 Flaco da 10 cent. e Scatola da 6 flaco L. 6; Scat. da 12 flaco L. 10

Per spedizioni nel Regno aggiungere cent. 30

STITICHEZZA

o sue conseguenze - CURA RAZIONALE - GUARIGIONE ASSOLUTA

« Questo preparato risponde ai bisogni della terapia come un'eccezionale nutrizione ipodermica; ottimo neoplastico, ricostituente, specie nei casi di malattie infettive e nelle anafilassi in genere. »

Scatole da 5 e 12 Flaco.

Flaco da 5 cent. e Scatola da 6 flaco L. 1,50; Scat. da 12 flaco L. 7 Flaco da 10 cent. e Scatola da 6 flaco L. 6; Scat. da 12 flaco L. 10

Per spedizioni nel Regno aggiungere cent. 30

MALATTIE D'OCCHI

Guarigione immediata ed immaneabile dei bruciori, riscaldi, pizzicori, congiuntiviti, blefariti, appannamenti o nebbie, vista debole, lacrimazioni, ecc. coll'uso del rinomatissimo

Collirio Pucol

del Chimico farmacista Ferdinando Puce 30 anni di successo continuato

L. 1,25 per 1 flacone, L. 2,25 per 2 flaconi franco nel Regno

Concessionari esclusivi per la vendita in Italia A. MANZONI e C. Milano, Via S. Paolo, 11 e Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa) nonché a Roma presso A. Manzoni e C. Via di Pietra, 91 ed in tutte le principali Farmacie

Usate l'acqua Chinina Manzoni

CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome desidera

ar comprare, vendita, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentante di personale ecc. ecc. e da tale scopo vuol servirsi dell'annuncio ricorra alla Ditta

A. MANZONI & C. Ufficio di pubblicità Udine Via della Posta 7

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo riserbo

MALATTIE CUTANEE

S APO CRÈME

Crema rinfrescante - Vero medicamento. Specifico dei Pruriti

Eszemi, Ammorbidisce e imbianchisce la pelle - Guarisce: Eritemi, Eozori, Erpeti, Scottature, Scrofolature.

S APO CADE

Eszemi - Psorasi - Licheni - Scrofoli - Malattie del Cuore capellate

Prescritti con successo dai Dermatologi francesi e stranieri

Prezzo L. 3 al tubo - Per spedizione postale L. 0,30 in più.

Corrispondenza-campioni L. CAVALLETTI, farmacista di I. classe, ex-Interno decorato dell'ospedale St. Louis di Parigi, 204 Boulevard St. Denis Courbevoie (Seine) Francia

Depositi: A. Manzoni e C. Milano-Roma-Genova - Farmacia MALDIFASSI, Milano, P. della Borsa

In Udine presso Bosero Augusto, farmacista.

ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto brevettato dalla Premiata Lattoria di Borgosatello (BRESCIA).

AGGIUNTO AL LATTE:

E' utilissimo per i bambini istantanei artificialmente.

E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

PRESO IN POLVERE:

E' efficacissimo nelle digestioni difettive e nelle malattie delle mammelle e degli intestini

Vince le diete e più agiate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta A. Manzoni e C. - Chimici-Farmacisti MILANO - ROMA - GENOVA

L. 1,75 la scatola di 50 gr. franco per posta L. 2.

Istruzione e richiesta - Si vende anche presso le principali Farmacie